



Riflessioni e Proposte per la settimana

dal 17 al 24 novembre 2024



Dalla preghiera un altro sguardo

Riprendo, in sintesi ancor più stringata, alcuni concetti che ho presentato in settimana ai gruppi Vincenziani della città, coi quali avevamo in programma di riprendere in mano il messaggio del papa per la Giornata dei Poveri.

Lo sappiamo, il papa parla spesso delle persone emarginate, bisognose, "scartate". Ma nel messaggio di quest'anno mi pare fortemente preoccupato di mettere in particolare risalto il **fondamento spirituale** che lo spinge e che dovrebbe spingere ogni credente ad un impegno in questo ambito. Una preoccupazione che trapela già dal titolo: "La preghiera del povero sale fino a Dio" (Sir. 21,5). A fondamento, la spiritualità, la **preghiera**.

Non è il caso di fare qui una trattazione specifica sulla preghiera; tra l'altro, non c'è neppure lo spazio. Mentre mi pare degno di sottolineatura un aspetto non spesso trattato, quando si parla di preghiera: lo **sguardo**.

Va senz'altro chiarito che non si parla di preghiera in senso di formule, di parole, di "pia pratica"; se ne parla in termini di dialogo che da Dio attende che lui parli e a Dio vuole giungere come risposta di fiduciosa disponibilità: "la preghiera del povero sale fino a Dio", appunto. Ebbene, in questa preghiera può trovar luogo uno sguardo particolare.

L'accostamento al povero e ai poveri non parte dallo sguardo dello studioso, del sociologo che studia i dati dell'ISTAT o le statistiche di altre agenzie informative. Essi vedono le cose da un punto di vista di fenomeno sociale. Inoltre, sono incentrate per lo più sul significato di povero come bisognoso materialmente o con gravi altre insufficienze: di salute, di solitudine, di altre forme di emarginazione. Certo, è il primo significato che viene in mente. Ma il papa ci avverte che "tutti siamo mendicanti davanti a Dio", perché a lui dobbiamo tutto, fin dal dono della vita.

Dunque, povero è chi è umile, chi attende con fiducia l'aiuto che egli da sé non può darsi. Solo la sua preghiera sale fino a Dio, non la preghiera dell'autosufficiente, di chi si crede padrone della propria vita e può disporre perfino di quella degli altri. Così accade, ad esempio, con politiche che non fanno giustizia e con lo strapotere o la violenza, o perfino con la guerra in cui alcuni si fanno dominatori degli altri.

La preghiera del povero sale fino a Dio e, tra le altre cose, gli dona uno sguardo diverso nei confronti di se stesso e degli altri. Nel messaggio il papa menziona anche due "testimoni". Uno, meno noto: san Giuseppe Benedetto Labre, vissuto nel 17° secolo, così capace di condividere la sorte degli ultimi da essere definito il "vagabondo di Dio".

La seconda, a noi molto più vicina nel tempo: Madre Teresa di Calcutta. Quando, il 26 ottobre 1985, parlò nell'Assemblea Generale dell'ONU, mostrando a tutti la corona del Rosario che teneva sempre in mano disse: «Io sono soltanto una povera suora che prega. Pregando, Gesù mi mette nel cuore il suo amore e io vado a donarlo a tutti i poveri che incontro sul mio cammino. Pregate anche voi! Pregate, e vi accorgerete dei poveri che avete accanto. Forse nello stesso pianerottolo della vostra abitazione. Forse anche nelle vostre case c'è chi aspetta il vostro amore. Pregate, e gli occhi si apriranno e il cuore si riempirà di amore».

Vi accorgerete, vedrete, cioè acquisite un altro sguardo diverso, capace di vedere quello che altrimenti non si vedrebbe. E dallo sguardo che si accorge, può nascere un adoperarsi diverso, capace non di elemosina ma di vera carità.

Lectures di domenica prossima (NSGC Re dell'Universo)

I lettura: dal primo libro del profeta Daniele: 7,13-14

Salmo: dal salmo 92

II lettura: dall'Apocalisse:1,5-8

Vangelo: dal vangelo secondo Giovanni: 18.33b-17

Messe della settimana

dom.	17 nov.	ore 08,00: pro populo
		ore 08,00: pro populo
lun.	18 nov.	ore 18,00: def. Luisa (trigesimo)
mar.	19 nov.	ore 18,00: def. Irene (Frongia)
gio.	21 nov.	ore 18,00: deff. Maria Teresa e Patrizia (Ajmerito)
sab.	23 nov.	ore 18,00:
dom.	24 nov.	ore 08,00: pro populo
		ore 10,00: pro populo

Gli altri appuntamenti della settimana

Mercoledì, ore 9,00: lodi comunitarie.

La prevista catechesi del mercoledì salta perchè il parroco parteciperà alla celebrazione per un confratello defunto.

Venerdì prossimo, ore 18,00, incontro di preparazione della liturgia domenicale.

Su fuédhu de Déus in sardu

Gesus iat nau a is discipulus sus: "In cussas dis, a pusti de cussa tribulia, su soli s'at a fai scuriu e sa luna no at a donai prus sa luxi sua, is stellas nd'ant a arrui de su célu e is poténtzias chi funt in célu ant'èssi avolutadas. Intzandus ant a biri su Fillu de s'òmini benendi a pitz'e is nuis cun grandu poténtzia e glória. Issu at a mandai is angiulus sus e at a auniri is scioberaus sus de is quattu bèntus, de sa làcana de sa terra a is làcanas de su célu.

Imparai de sa mat'e figu su paragoni: candu s'arrampu su' si fait modhi e scabidhint is follas, sciéis ca s'istadi est acanta. Aici etótu, bosatrus puru: cand'éis a biri chi sutzèdint custas cosas, sciàis ca issu est acanta, est lompèndi.

Si naru, in beridadi: no at a passai custa generazioni prima chi tótu custu bèngat. Su célu e sa terra ant a passai, ma is fuédhus mius no ant a passai. In cant'a sa di' e a su moméntu, no dhu scit nisciunu: ni is angiulus in su célu e nimancu su Fillu; dhu scit scéti su Babbu".

(vangélu de Marcu, de su cap. 13)

Parrocchia "Cuore Immacolato di Maria" - IGLESIAS

tel. 0781.40984 - sito web: <http://www.parrcuoreimmacolato.it>